

MULTIMEDIALITA' E DIDATTICA: L'IPERTESTO

Il Documento di base allegato alla CM n. 282 del 24 aprile 1997 ha avviato in varie scuole la sperimentazione delle NTC nuove tecnologie della comunicazione, proponendo un progetto di aggiornamento per la formazione dei docenti ed un progetto per l'utilizzo della multimedialità nella prassi scolastica.

A questa circolare ne sono seguite altre: il che sta a significare come il MIUR intendesse ormai aprirsi a nuove prospettive metodologiche e didattiche.

Una scuola che rimane chiusa dentro le mura impermeabili della cultura che deriva dalla conoscenza scolastica basata esclusivamente sulla parola e sul testo, quando l'ambiente di vita delle giovani generazioni è completamente immerso nei new-media, si condanna all'insignificanza.

La scuola che ha ormai scelto la via dell'apprendimento, può trovare grande aiuto nelle nuove tecnologie.

Essa è chiamata ad acquisire una capacità operativa per progettare esperienze didattiche con e nella multimedialità; in tal modo l'apprendimento seguirà un processo più vicino a quello naturale, i cui capisaldi sono: il gioco (che guida atteggiamenti esplorativi), la narrazione (che coinvolge il soggetto favorendo la memorizzazione), la trasmissione, orale e scritta, di informazioni varie; la produzione orale, scritta e grafica.

Attraverso una scelta didattica maggiormente multimediale, come ad esempio la costruzione di un Iper testo:

- l'apprendere diventa per l'allievo un'esperienza piacevole e collaborativa;
- il partecipare in diretta all'elaborazione gli facilita, rispetto alla didattica tradizionale, il superamento di situazioni demotivanti, perché gli permette di raccordarsi ai diversi modelli di apprendimento della classe;
- la costruzione di un ipertesto coinvolge tutto l'essere di un alunno, nelle dimensioni emotiva, relazionale, ludica, cognitiva, creativa, critica, progettuale, organizzativa;
- nella progettazione di un prodotto multimediale sono rispettati, potenziati ed esplicitati i diversi ritmi di apprendimento degli alunni attraverso l'uso di linguaggi diversi, attivando sinergie all'interno del gruppo classe;
- l'ipertesto organizza le informazioni attraverso una pluralità di codici e linguaggi (testi scritti, musica, immagini, grafici) che stimola una pluralità di risposte da parte degli alunni.

Passando dall'uso del Testo a quello dell'Iper testo si ha una modifica della relazione discente-docente, perché nell'ipertesto è l'alunno stesso ad essere impegnato nella costruzione di materiale didattico.

In concreto, insegnante, alunni e media interagiscono in una collaborazione continua per ricercare, approfondire, ampliare le conoscenze, offrendo spunti per un apprendimento motivante, capace di dare risposte efficaci a chi sta imparando.

L'Iper testo non è strutturato secondo la sequenzialità delle pagine di un libro; in pratica non è un testo lineare, ma segue uno schema a rete. Ogni unità attiva di testo si chiama nodo; ogni collegamento d'associazioni, che parte da un elemento evidenziato (testo o grafico) si chiama link.

Nella sua struttura l'ipertesto si avvicina al processo della mente, che opera per associazione di concetti, ricordi, nozioni già apprese e per modi diversi di sequenze di pensiero e di apprendimento.

(cfr. Insegnare Religione 5/2002 pag. 30 e ss.)